

COMUNE DI ZOLLINO
CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 APRILE 2021

PUNTO 6 O.D.G.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023. APPROVAZIONE.

SINDACO – Prego consigliere.

CONSIGLIERE CASTELLANO – (Legge documento agli atti).

Io chiudo il mio intervento ringraziando pubblicamente la dottoressa Daniela Perrone per il lavoro svolto e per la pazienza nei miei confronti soprattutto.

SINDACO – Prima di passare la parola, ci tengo a mettere in evidenza due questioni riguardo il bilancio di previsione. Una innanzitutto è l'accantonamento. Quest'anno, oltre ai mille problemi che ha dettato l'emergenza che si rifanno sul bilancio, la legge ci impone di accantonare un fondo di garanzia per i crediti commerciali. Per il prossimo anno c'è questo obbligo di legge sull'accantonamento dei crediti commerciali che ammonta a 19.000 euro. Influirà non poco sul bilancio comunale. Siamo stati costretti a adempiere alla legge. Questo è oggetto anche sul piano nazionale di battaglia politica soprattutto da parte di Anci, perché una norma non di quest'anno, ma degli anni precedenti ricade quest'anno in piena pandemia, quando ci troviamo a approvare i bilanci di previsione. Rispetto all'anno scorso quest'anno siamo riusciti a approvarlo in un termine congruo per poterlo operare in un arco temporale decente. È un importo che siamo tenuti a accantonare non da poco che vincolerà l'azione amministrativa. Per rispondere al consigliere Pellegrino, per quanto riguarda il passaggio già fatto dal consigliere Castellano, il fondo crediti di dubbia esigibilità, quel fondo istituito nel 2013 la legge prevede che sia crescente ogni anno. Una percentuale in più va accantonata ogni anno. L'anno precedente avevamo accantonato 95.000 euro perché il calcolo... 95%... quest'anno è il 100% però c'è una diminuzione dell'importo in quanto il calcolo viene considerato nel quinquennio. A seconda di come sono andate le riscossioni negli anni precedenti si sposta e varia l'importo, però la legge impone tendenzialmente un aumento fino al 100%. Ormai è fisso. Quello influiva e continuerà a influire sulle casse comunali. Quest'anno è diminuito l'importo, si sono liberate risorse che sono andate a vincolarsi sul nuovo fondo crediti di garanzia che ci auguriamo l'anno prossimo di non dover ottemperare.

CONSIGLIERE CATALANO – Nella disamina di Alessandro, del consigliere Castellano, che ha la delega al bilancio, nella premessa abbiamo elencato tutti i principi contabili a cui dobbiamo ottemperare. Io devo insistere su questo. Per me il principio della prudenza riguardo ai fondi per i contenziosi non c'è. Noi abbiamo accantonato l'anno scorso 30.000 euro e in questo bilancio stiamo approvando un accantonamento di 25.000 euro solo per l'anno 2021. Se non sbaglio sono 55.000 euro in totale. Avevo chiesto all'ufficio tecnico, non c'è l'ingegnere, la famosa zona Peep di cui parliamo penso che sia di 10.000 metri quadri. Se facciamo 10.000 significa che noi abbiamo accantonato su un valore di 5,50 a metro quadro. Negli atti che risultano all'epoca il Comune di Zollino aveva proposto 8 euro circa, aveva valutato il valore di quei terreni da espropriare. Ho letto dagli atti. Oddio, non ho gli atti, penso che sia l'Avvocato di controparte che ha scritto al Comune, ma immagino che i dati siano esatti. L'espropriato chiedeva 35,00 euro a metro quadro. Il Giudice, da una perizia fatta allora, aveva fissato a 26,00 euro a metro quadro. Ora, noi abbiamo al punto numero 3 fatto una valutazione di 17,00 euro. Io insisto su questa cosa. Prima o poi questa cosa ci ritorna. Noi la valutiamo a 17 euro, che significa 170.000



euro. Allo stesso tempo accantoniamo 55.000 euro, non mi pare che ci siano purtroppo dubbi sul fatto che siamo stati condannati. Poi mi piacerebbe parlare con l'Avvocato. Da quello che ho capito purtroppo non... è un fatto di entità, non di determinazione giuridica. Penso che quella causa l'abbiamo persa. Voi avete notizie diverse? È il quantum che dobbiamo cercare di tamponare. Lo dico... cerchiamo di dimostrare che il mercato non risponde manco a 10 euro a... Mettiamo in essere un qualcosa che possa... non so gli Avvocati cosa dicono, avete parlato voi. Però in questo momento gli atti nostri stessi parlano diversamente. Dicono che noi stessi valutiamo a 17 euro a metro quadro. Nel bilancio mettiamo una somma x che non risponde ai principi di prudenza. E qualcuno ci potrebbe obiettare che non risponda neanche a altri principi, di chiarezza, di veridicità etc.. Questo è il mio pensiero.

SINDACO – Innanzitutto l'accantonamento. La questione non è... non si può affermare che non risponde ai principi di prudenza un accantonamento di 25.000 euro. Lì c'è una causa in corso che deve stabilire il quantum. Noi a oggi non sappiamo quanto sarà il quantum. Abbiamo comunque deciso di stanziare quello che era possibile da bilancio comunale senza toccare servizi essenziali per non far fronte all'importo intero, perché nessun piccolo Comune può far fronte a quelle cifre. Noi avremmo anche potuto non stanziare quelle somme, aspettare la sentenza del Giudice, vedere il quantum e decidere il da farsi. Sempre nell'ambito che la questione verrà affrontata cercando di evitare un pagamento in denaro di quell'entità. Non è che si può pensare di accantonare l'intera somma o di accendere un mutuo alla Cassa depositi e prestiti prima di iniziare quanto è e iniziare a pagare forfettariamente interessi. Una volta che avremo la sentenza, sapremo di che cosa stiamo parlando, agiremo affinché l'amministrazione venga tutelata il più possibile. Chiaramente l'accantonamento è stato fatto preventivamente proprio per prudenza, per dire eventualmente riusciamo a riuscire a studiare una soluzione tecnica diversa per diminuire il quantum monetario da corrispondere ai cittadini ricorrenti. Quanto meno sappiamo che abbiamo delle somme che non verranno assoggettate a nessun tipo di interesse. Noi ce l'abbiamo. Quell'accantonamento che stiamo facendo ogni anno comporta sacrifici in ambito amministrativo perché avremmo potuto realizzare diverse opere, ma le stiamo accantonando proprio per questo motivo. Qualora si dovesse andare incontro all'accensione di un prestito, di qualunque entità esso sia... anche fatto alla Cassa depositi e prestiti, avremo delle somme qualora ci sarà necessità di partecipare con fondi comunali che ci permetteranno di non gravare di più sugli interessi che il Comune dovrebbe caricarsi. Non sapendo il quantum parliamo in via teorica. È impossibile oggi dire all'amministrazione: fai l'accantonamento per quanto sarà il prezzo dei terreni stabilito, perché abbiamo dato incarico legale e incarico tecnico anche per fare la relazione tecnica di supporto all'azione dell'Avvocato. Noi ci auguriamo che si riesca per vie legali ad abbassarlo il più possibile. Una volta abbassato il più possibile, quando il Giudice prenderà la sua decisione, avremo certezza di quanto è e di conseguenza agiremo. Non possiamo fare azioni preventive senza sapere di che cosa stiamo parlando.

Noi avremo potuto pure non accantonarlo e spenderlo per altre questioni amministrative. Abbiamo preferito fare l'accantonamento, tenerlo lì. Avremmo potuto aspettare la sentenza e in base a quella motivazione una variazione di bilancio, accendere un mutuo e procedere. Questo non l'abbiamo fatto, non lo possiamo fare e ritengo che si sia agito con prudenza accantonando quelle somme. L'anno scorso come quest'anno è slittata l'udienza. Questo contro anche gli interessi politici, perché si sarebbe potuta fare una scelta diversa per andare a portare avanti il programma amministrativo, invece l'abbiamo accantonato per non gravare sugli interessi.

VICE SINDACO – A me preme ricordare che purtroppo questa cosa ci è cascata in testa. Non è una cosa che risiede negli ultimi due anni. Ci è cascata in testa e bisognava trovare una quadra. Come avevo preannunciato sicuramente ne parleremo e sicuramente la quadra che si andrà a trovare noi speriamo che non sia quella oggetto di richiesta da parte dei ricorrenti. Attenzione,

qui stiamo parlando di richiesta, non di una sentenza passata in giudicato che dice che dobbiamo pagare tot. Qui c'è una richiesta da parte dei ricorrenti che sulla base di un grado di giudizio dove ci vede soccombenti avanzato delle richieste in merito a quello che è stato oggetto di discussione di quella causa. Non è detto che le cose vadano a finire così. Più prudentiale di accantonare una quota, quello che puoi... perché il nostro bilancio non è che ti permetta di accantonare somme in un'unica annualità per coprire quelli che sono i contenziosi che hai aperto. Se prudentialmente riesci a accantonare una somma e poi comunque abbiamo già dato nuovamente mandato all'Avvocato per vedere di ottenere una soluzione diversa, abbiamo nominato un consulente tecnico di parte per effettuare un'ulteriore valutazione. Altre strategie si stanno studiando e spero che potremmo farlo anche insieme, per vedere di portare quanto meno al minimo quello che è. Ma il senso non è solo un discorso di contenzioso. Se tu sei soccombente e il Giudice dice che devi pagare quella somma c'è poco da fare, la devi pagare. Il problema si risolve andando a fare quello che fanno tutti, accendi un finanziamento e paghi il contenzioso. Il problema si ripropone dopo, perché è chiaro che la cittadinanza intera sarà chiamata a pagare quel mutuo e soprattutto a avere che cosa? In mano un qualcosa che è sopravvalutata che ti rimane sul groppone. La sfida quale è? Quella di cercare di riportare ai valori che secondo noi sono reali. È impensabile il valore che attribuisce il Giudice. Considerato pure che chi acquista quell'area deve pagare gli oneri di urbanizzazione che sono ingenti. Quelli sono una partita di giro, si sa.

È chiaro che l'obiettivo è ambizioso, ma noi ci crediamo. Cercare di trovare la soluzione che possa far ritornare a una valutazione reale di quello che è il lotto che la persona va ad acquistare. Ripeto, per chi ha acquistato ma soprattutto per chi dovrà acquistare e soprattutto per evitare di esporre a ulteriori incombenze le persone di Zollino, perché il debito è di tutti.

CONSIGLIERE CATALANO – Questa cosa purtroppo prima o poi la dovremo trasferire ai cittadini di Zollino.

VICE SINDACO – Assolutamente.

CONSIGLIERE CATALANO – Capisco benissimo, però neanche possiamo mettere la testa sotto la sabbia.

VICE SINDACO – Ma nella maniera più assoluta. Questa è una cosa della quale stiamo discutendo già da tempo. Abbiamo nominato il CIP, abbiamo ridato incarico... è chiaro che le cose vanno con i tempi, non è che potevamo nominare il consulente prima ancora che ci arrivasse la richiesta da parte dei ricorrenti. È chiaro che tutto ha un nesso cronologico. Adesso è arrivato il momento in cui bisognerà prendere di petto la cosa. Una volta che avremo le risultanze del consulente e il legale ci porterà altre notizie, perché lui si interfaccia con i legali e i ricorrenti, bisognerà trovare la quadra per vedere di tenere al minimo il contenzioso.

SINDACO – Ci sono altri interventi? Passiamo al voto.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI - 7
ASTENUTI - 2

SINDACO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 7
ASTENUTI – 2

SINDACO – Il Consiglio è sciolto.

Verbale redatto da:



Scriptamanent

Scripta Manent s.n.c. di Carratta A. & Maffei A. – GALATINA

Verbale redatto da: Alessandra Maffei - 338/7440676

Email: scriptamanentsnc@libero.it – PEC: scriptamanentsnc@pec.it

